

20²
5-1

INTORNO AGLI AUTOGRAFI

RAGIONAMENTO

DEL NOB. DOTT.^r ANTONIO DI NEU-MAYR

L. R. Commissario Superiore di Polizia *)

LETTO ALL'ATENEO DI VENEZIA NELLA ORDINARIA SEDUTA

DEL 21 DICEMBRE 1843.

*) Membro di diverse delle più cospicue Accademie e Società scientifiche, e letterarie, nazionali ed estere. Ora insignito della Croce d'oro di merito colla corona.

Digitized by Google

Venezia, 1853. — Tipografia di Gio. Cecchini.

(Art. estratto dalla Gazz. priv. di Venezia, 31 luglio 1847).

Accoppiare la squisita cultura dello ingegno e il giovamento de' buoni studii allo scrupoloso adempimento delle gravi cure che domandano le pubbliche amministrazioni, è cosa che merita amplissima lode, sì perchè mostra un forte desiderio di sceverarsi dalla comune degli uomini, come perchè torna profittevole agli ordinamenti sociali non meno che alla pubblica istruzione.

Uno degli uomini che seppero raggiungere questa difficile meta, e rendersi utili a' lor simili per due guise opposte, è certamente il nob. Antonio Neu-Mayr, commissario superiore di questa imperial regia Direzione di polizia, il quale dedicando, con indefessa assiduità, i ritagli del tempo che gli avanzano dalle delicate incumbenze del suo ministero, allo studio delle liberali arti e della proficua letteratura, aiuta di consiglio gli artisti, illustra preziosità storiche, e con l'affetto del cuore e col più ingenuo sentimento dell'amicizia rende non di rado più venerabile e cara la memoria di uomini per altezza d'ingegno e per rare virtù pregiatissimi.

La qual lode, che gli tributiamo in ossequio alla verità, vogliam che ci apra la via a dire alcuna cosa di

206
uno de'suoi più recenti lavori intorno agli autografi, e singolarmente intorno alla ricchissima collezione di essi che possedeva il già consigliere del Governo veneto, Carlo Roner di Ehrenwerth (*). Valgano le nostre parole a diffondere maggiormente la conoscenza di questo prezioso lavoro e a spargere di qualche conforto le lunghe e pazienti cure sostenute dall'autore nel condurlo a lodevole fine.

Questo ragionamento è diviso in tre parti. Nella prima si accennano le cause per le quali debbono esser tenute in gran pregio siffatte raccolte; le utilità che ne possono derivare alla storia dei popoli: le principali collezioni che impreziosiscono le private e pubbliche librerie nonchè i gabinetti di Europa: i precipui avvedimenti necessari a conoscere l'autenticità degli autografi. Discorrendo del giovamento che si può trarre da essi, l'autore, con acutezza di senno, schiara dinanzi allo studioso tutti gli errori di critica ne' quali è facile d'increspicare, offerendo ad un tempo i più sicuri avvisi che debbonsi aver presenti nella lettura degli autografi, « considerati i rispetti (rechiamo le parole proprie » del Neu-Mayr) imposti dalla giustizia e dalla prudenza a chi cerca i pensieri più liberi e più confidenziali d'un uomo illustre, il quale, vivendo, non avrebbe mai pensato di tramandarli alla memoria ed alla interpretazione dei posteri. »

Nella seconda parte, ch'è in vero la più difficile e la più importante, viene illustrata la rara collezione del Roner. La quale illustrazione può esser recata in esem-

(*) Questa raccolta passò ora in proprietà del fratello di lui Luigi de Roner, consigliere aulico presso l' I. R. Tribunale supremo di giustizia in Verona: sapiente ed integerrimo magistrato.

pio, e noi volentieri ci trattenghiamo a farne un espresso cenno. In essa è adottato l'ordine alfabetico e cronologico, siccome il più acconcio alle ricerche degli studiosi. Accennato il nome dell'autore, la data della nascita e della morte di esso, ne porge il Neu-Mayr un breve ma fedele ritratto, riferendo il preciso genere di studii od uffizii in che fu eccellente, nonchè pure il principal diritto acquistatosi alla riconoscenza dei posterì. Appresso reca con perspicua concisione il sunto dei principali tra gli autografi componenti la intera raccolta, ed aggiugne alcune note illustrative valevoli a farne meglio conoscere il pregio, od a chiarire i dubbi di maggior conto. In questa parte del suo lavoro il Neu-Mayr s'è mostrato posseditore di una preziosa suppellettile di cognizioni, e dotato di un'aggiustatezza di criterio piuttosto rara che singolare. Imperciocchè la collezione del Roner, quanto è copiosa in numero, altrettanto è ricca delle più svariate scritture di principi, di magistrati, di dotti, di letterati d'ogni nazione e d'ogni tempo; e a discorrere con sicurezza di giudizio, senza attingere ciecamente alle biografie, intorno ad una schiera d'ingegni sì numerosa e stranamente diversa, è mestieri di avere una profonda conoscenza della storia universale dell'umano sapere.

Affinchè però si vegga che le nostre parole non sono dettate da animo preoccupato, noteremo due mende, che ci parve d'incontrare in questa seconda parte, vogliamo dire il non essersi dichiarato precisamente l'idioma in che sono dettati i singoli autografi, e il non aver riferito il numero individuo e complessivo di essi. Tolti i quali difetti (e il farlo è cosa di lieve momento) la illustrazione, rispetto al metodo, si può dire perfetta.

Nell'ultima parte, l'autore si è proposto di trattare della formazione e dell'ordinamento delle raccolte di autografi, nonchè del modo di farne uso, tanto durante la vita del collettore, quanto dopo di lui. E qui pure egli ragiona con tale perizia di pratiche cognizioni da far tenere siccome canoni di legge i suggerimenti che con la modestia del vero erudito mette innanzi agli amatori di questi studii.

Per siffatta guisa il Neu-Mayr può vantarsi di avere svolto un tema nuovo per gl' Italiani con quel corredo di notizie e di argomentazioni, che appena si potrebbe pretendere in materia già da altri più volte discussa; e di aver aggiunto un nuovo titolo alla nostra estimazione, mostrando ad un tempo, che il procedere nell'età non iscema in lui quella forza di mente e quella instancabilità di operare con che valse a produrre tanti lavori, i quali in fine non sono che divagamenti dalle gravi sollecitudini del suo ministero.

P. CECCHETTI.

SCRITTI

pubblicati dal Neu-Mayr colle stampe.



1. Omaggio al Sole, 1803.
2. Illustrazione del Prato della Valle in Padova, 1808, vol. 2.
3. Versione delle iscrizioni lapidarie sepolcrali di Lodovica Callemburgo, 1808.
4. Saggio di sceltissime stampe, 1808.
5. Memoria storico-critica sopra la pittura, 1811.
6. Gli artisti Alemanni, 1819, 1820, vol. 5.
7. Vita, ed opere di Alberto Durerò, 1822.
8. Cenni biografici su Francesco Pimbiolo, 1823.
9. Allocuzione alla partenza da Mestre, 1824. Edizioni due.
10. Mazzolino pittorico, 1826.
11. Discorso consacrato alla memoria di Federico Manfredini, 1830.
12. Le quattro epoche dell'incisione, 1833, vol 4.
13. Descrizione di due dipinti uno di Frà Bartolomeo dalla Porta, l'altro di Guido Reni, 1833.
14. Cenni necrologici di Angela Tesa vedova Brasil, 1834.
15. Cenni necrologici su Giovanni Lazzara, 1834.
16. Il pittore ritrattista, 1834.
17. Notizie biografiche letterarie di Camillo Federici, 1838.
18. Memoria sulla macchina idropneumatica di Papafava, 1839.
19. Il pittore paesista, 1840.
20. Tributo accademico consacrato alla memoria di Bartolommeo Gamba, 1846. Edizioni due.

21. Cenni necrologici del professore Valeriano Brera, 1842.
22. Ragionamento intorno agli autografi, 1846.

Memorie lette nelle Adunanze scientifiche letterarie.

1. Contemplazione fisiologica della facoltà vitale dell'uomo, 1802.
2. Rappresentazione di un decennio dall'anno 1790 al 1800 dei progressi sull'Anatomia, e fisiologia nella Germania, 1803.
3. Memoria storico critica sulle principali scuole di pittura di primo rango in Italia, 1821.
4. Memoria storico critica sulle scuole di pittura di secondo rango in Italia, 1822.
5. Memoria storico critica sulle scuole di pittura in Germania, Olanda, e Francia, 1823.
6. Saggio sulla pittura di storia, 1823.
7. Saggio sulla pittura di mitologia, 1824.
8. Illustrazione geneologica dell'Augustissima Imperiale Casa d'Austria Lorena, 1827.
9. Classificazione delle più rinomate stampe della Collezione Manfredini, 1828.
10. Origine, progresso, e perfezionamento dell'intaglio, 1829.
11. Cenni sulla vita accademica di Vincenzo Bonfadini, 1840.
12. Tributo alla memoria di Pietro Parolari, 1842.
13. Elogio dell'arciprete Gio. Battista Provedani, 1842.
14. Cenni sui proposti ripari a salvezza dell'insigne capo lavoro di Tiziano rappresentante S. Pietro Martire, 1842.
15. Ragionamento sopra Paolo Veronese, Tiziano, e Mieris, 1843.
16. Discorso sugli autografi, 1843.
17. Cenni biografici intorno Carlo Roner, 1847.
18. Relazione intorno la vita, e gli scritti di Michele Battaglia, 1848.



